



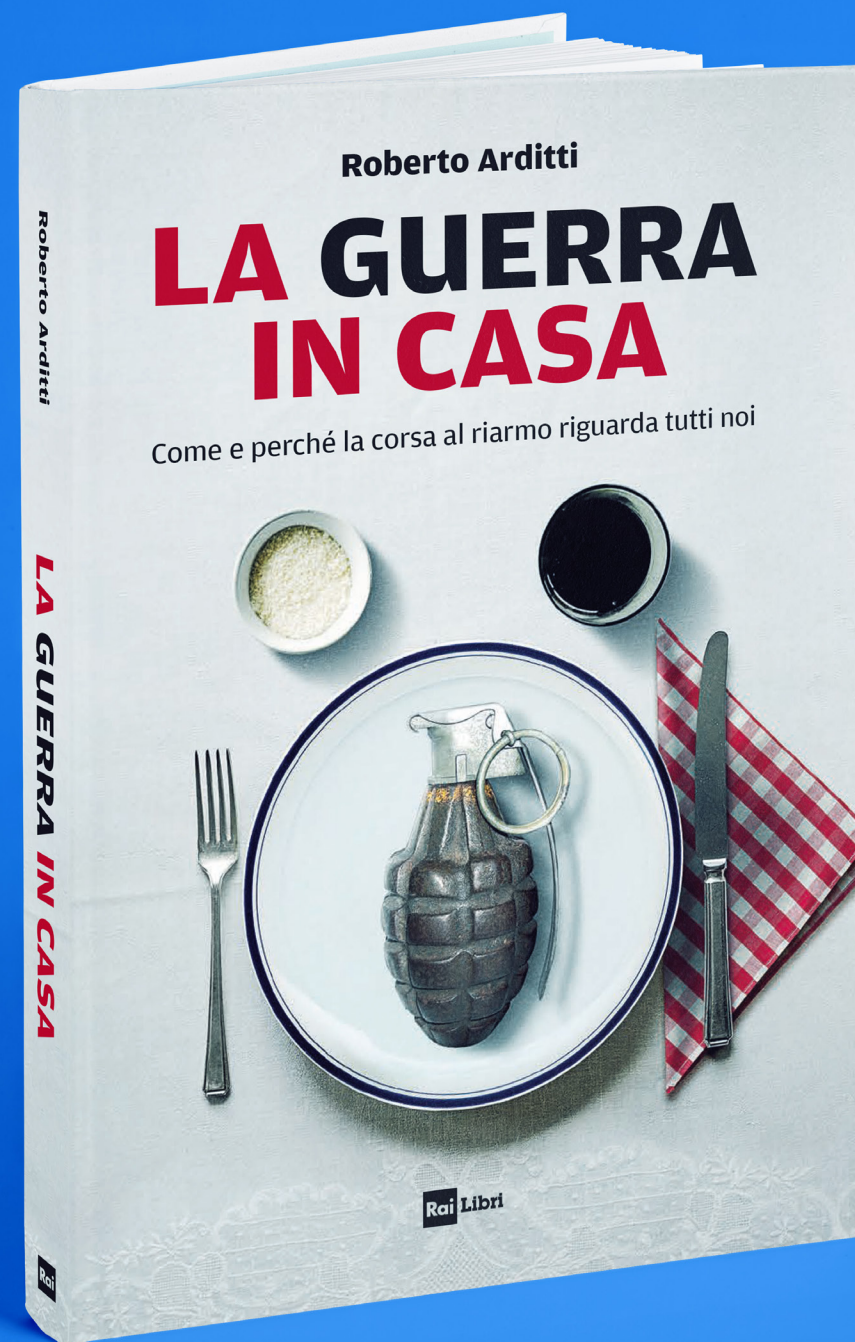
RadiocorriereTv
SETTIMANALE DELLA RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
numero 08 - anno 92
20 febbraio 2023

Reg. Trib. n. 673 del 16 dicembre 1997

FRANCESCO ARCA

RESTA CON ME

Nelle librerie
e negli store digitali
dal 24 febbraio



Rai Libri

SE LA DEVI SPIEGARE, NON È VENUTA BENE.

Con lo smartphone, dispositivo che in tutto il mondo viene utilizzato per fare foto, la classica macchina fotografica resta uno tra gli oggetti più malinconici e romantici che hanno fatto la storia e soprattutto l'hanno raccontata. Ormai quasi per soli professionisti è l'evoluzione di un quella con pellicola, nata nell'800 e capace di scattare anche 100 fotografie. Svilupparle, poi, è davvero un'altra lunga storia. Da ragazzi, ricordo che l'attesa di giorni era già di per sé un piacere. Foto che poi conservavamo negli album o che mostravamo nelle cornici sui mobili di casa. Scattarle, stamparle, ma soprattutto riuscire a farne qualcuna decentemente, generava un numero di foto calibrato, misurato, esiguo. Tant'è che ognuna assumeva il valore di simbolo di memoria e di tempo. Oggi, i numeri ci dicono che ne scattiamo una decina di bilioni ogni anno. Impressionante. E quel che ancora di più ci lascia perplessi, è che non le stampiamo più. Lasciamo che i social e i nostri smartphone, i pc e altri supporti, le tengano lì, in memoria, rischiando che tra vent'anni non avremo più una foto da riguardare. La tecnologia cambia. Basta guardarsi indietro e ritrovare alcuni supporti digitali spariti come i floppy disk, le videocassette VHS, i Cd, ormai poco in uso, così come le pennette Usb in declino. Siamo sommersi di immagini ogni giorno, basta aprire un social come Instagram, Facebook, Pinterest, per renderci conto della quantità di fotografie prodotte. Ma gli album fotografici hanno tutt'altro sapore. Sfogliandoli, ritroviamo la nostra infanzia, i nostri genitori, le radici della famiglia, i parenti che non ci sono più, gli eventi, le tradizioni, i compleanni, le vacanze, momenti di vita quotidiana. Una foto è una compagnia, un ricordo, un modo spesso per accorciare le distanze. Chi non si è mai emozionato, sfogliando l'album delle fotografie di famiglia? Nelle foto eravamo noi, senza filtri o trasformazioni apparentemente migliorative. La fotografia resta un potente strumento di comunicazione fatta di simboli, di metafore, che colpisce la sfera emotiva più di quella razionale. Se la devi spiegare, non è venuta bene.

Fabrizio Casinelli



Vita da strada

SOMMARIO

N. 08
20 FEBBRAIO 2023

VITA DA STRADA

3



AMADEUS

*“Sanremo, la luce più forte”.
Il RadiocorriereTv incontra
il direttore artistico del
73° Festival della Canzone
Italiana: «Orgoglioso dei
miei giovani, fanno bene alla
musica»*

10

EMMA VALENTI

*New entry in
“Che Dio ci aiuti 7”
nei panni di Ludovica*

16

FIORI SOPRA
L'INFERNO

*Gianluca Gobbi
e Giuseppe Spata sono i
coprotagonisti del thriller
psicologico con Elena Sofia
Ricci il lunedì su Rai 1*

22

OSSI DI SEPPIA

*Totti, fino all'ultimo goal.
Dal 21 febbraio su RaiPlay e
il 24 febbraio su Rai 3*

31



MUSICA

*“Memento Mori”, il ritorno
dei Depeche Mode*

36

CULTURA

*L'arte, la musica, la storia,
la danza, il teatro, i libri, la
bellezza raccontati
dai canali Rai*

40

LE CLASSIFICHE
DI RADIO MONITOR

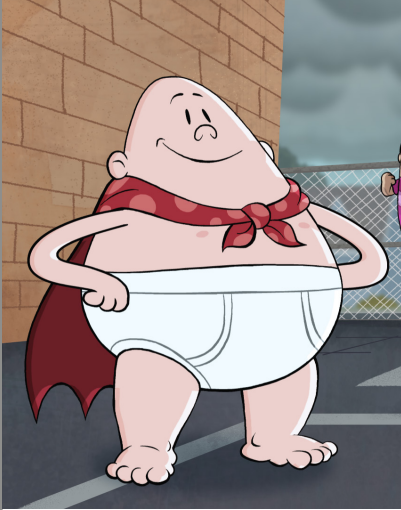
*Tutto il meglio della
musica nazionale e
internazionale nelle
classifiche di AirPlay*

46

CINEMA IN TV

*Una selezione dei film
in programma sulle
reti Rai*

48



RAGAZZI

*Le epiche avventure di
Capitan Mutanda2
tutti i giorni su Rai Gulp*

44

VIVA RAI 2

*Il buongiorno più ironico
e pungente della Tv dal
glass box della Rai. Il
fotoracconto dei momenti
più emozionanti e divertenti
dell'ultima settimana*

26

L'ARTE
DELLA GUERRA

*Mettere in sicurezza le opere
d'arte per preservare l'identità
di un Paese. Il caso Ucraina.
Venerdì 24 febbraio su Rai 3*

28

PLOT MACHINE

*Anteprima della
puntata in onda
su Rai Radio1*

34

DONNE
IN PRIMA LINEA

*Eva Carpentieri, a capo del
Commissariato di Polizia di
Modica (Ragusa), racconta
la sua scelta di indossare la
divisa della Polizia di Stato*

38

RESTA CON ME

*La serie crime con
Francesco Arca e Laura
Adriani, tratta da un'idea
di Maurizio De Giovanni e
diretta da Monica Vullo. La
domenica in prima serata
su Rai 1*

6

VALENTINA
ROMANI

*È Naditza nella serie “Mare
Fuori”, su Rai 2 e RaiPlay: «È
una giovane donna grintosa e
coraggiosa, molto in ascolto
con se stessa»*

12

L'EREDITA'

*Il game show
di Rai 1 raggiunge
il traguardo delle 5
mila puntate*

20

RICCHI E POVERI

*Con le loro hit fanno e hanno
fatto cantare e ballare milioni
di persone. Ora sono tra i
giudici di “The Voice Senior”.
L'intervista del RadiocorriereTv*

24

BASTA UN PLAY

*La Rai
si racconta
in digitale*

32



RADIOCORRIERETV
SETTIMANALE DELLA RAI
RADIOTELEVISIONE ITALIANA
Reg. Trib. n. 673
del 16 dicembre 1997
Numero 08 - anno 92
20 febbraio 2023

DIRETTORE RESPONSABILE
FABRIZIO CASINELLI
Redazione - Rai
Viale Giuseppe Mazzini 14
00195 ROMA
Tel. 0633178213

www.radiocorriertv.rai.it
www.ufficiostampa.rai.it

Capo redattore
Simonetta Faverio
In redazione
Cinzia Geromino
Ivan Gabrielli
Tiziana Iannarelli

Grafica
Vanessa Penelope
Somalvico

RadiocorriereTV RadiocorriereTV radiocorriertv

TUTTI I PROGRAMMI
SONO DISPONIBILI SU



La notte di Napoli, la voglia di ripartire

In onda la domenica su Rai 1 la serie di Rai Fiction – Palomar tratta da un'idea di Maurizio De Giovanni e diretta da Monica Vullo.

Ottimo riscontro di pubblico per la prima puntata, seguita da 3 milioni 752 mila spettatori per uno share di 21,4%

È una Napoli notturna e diversa quella narrata da "Resta con me", la serie con Francesco Arca e Laura Adriani diretta da Monica Vullo in onda la domenica in prima serata su Rai 1. "Resta con me" è stato un viaggio lungo ed emozionante, una sfida che mi ha permesso di spaziare nei toni e nei generi – afferma la regista – la storia, infatti, contiene in sé molti sapori: quello che all'apparenza è un poliziesco procedurale classico, man mano acquista mille sfumature e lambisce generi diversi, dal family alla commedia, passando per il racconto sociale". Un arco di racconto lungo, che segue i protagonisti nel corso di un'indagine ma soprattutto li accompagna nella loro ricerca della verità di sentimenti fondanti come l'amore, l'amicizia, la famiglia e la solidarietà. "I protagonisti della serie formano un coro mosso da un forte senso del dovere – prosegue Monica Vullo – impaurito dalla sofferenza, bisognoso di amore, che mi ha dato l'occasione di raccontare stati d'animo, atti di vero e proprio eroismo e la necessità di ricostruire sé stessi e una propria famiglia, fino a comporre un racconto sfaccettato, divertente e mai scontato. Dal punto di vista registico, poi, tornare a Napoli e raccontarla prevalentemente di notte è stata un'altra importante sfida". La serie, coproduzione Rai Fiction e Palomar, è tratta da un'idea di Maurizio De Giovanni, e vede nel cast anche Antonio Milo, Arturo Muselli, Chiara Celotto, Mario Di Leva e Maria Pia Calzone. "Una serie caratterizzata da una ibridazione di generi, una storia che parte da un uomo, un poliziotto che fa un errore che fa "saltare" in aria due famiglie e dovrà affrontare una rincorsa continua per riannodare i fili di un amore distrutto", dice Francesco Nardella, vice direttore di Rai Fiction. A fargli eco è il produttore Carlo Degli Esposti (Palomar): "Ne vado fiero! Scrittura, regia, ma anche recitazione e interpretazione impeccabili. Un gruppo irripetibile con racconto avvincente". ■



Aspettando la seconda serata

La vita sorride ad Alessandro Scudieri, brillante vicequestore in forza alla Mobile di Napoli: un matrimonio perfetto, il primo figlio in arrivo, una carriera in ascesa. Tutto cambia però quando, con la moglie Paola, giudice presso il Tribunale dei Minori, rimane coinvolto in una sparatoria nel ristorante in cui l'ha portata a pranzo e lei perde il bambino. Scoperto che Alessandro era lì per le sue indagini sulla "banda della lancia termica", Paola non riesce a perdonarlo e il loro rapporto va in frantumi. Alessandro, devastato dai sensi di colpa, si butta a capofitto sul caso. A collaborare con lui il suo informatore e amico di infanzia, Gennaro, ex criminale convertito al bene per amore del figlio Diego. Ma Gennaro viene ucciso e così, senza pensarci due volte, Alessandro porta Diego a casa con sé. In attesa di una soluzione Paola lo accoglie, ma stabilisce regole precise per la sua gestione: lui si occuperà di Diego il giorno, lei la notte. Alla luce di questa richiesta e della sfiducia che ormai sente su di sé dopo che le indagini sulla morte di Gennaro hanno portato alla scoperta che l'uomo spacciava di nuovo e che la banda non c'entra con la sua morte, Alessandro chiede il trasferimento all'UDIN, un'unità di Intervento speciale che lavora soltanto di notte. ■

I personaggi

Alessandro Scudieri (Francesco Arca)

Il vicequestore aggiunto Alessandro Scudieri è un brillante investigatore che non si arrende mai. È la punta di diamante della Squadra Mobile di Napoli, ma quando rimane coinvolto in una sparatoria insieme alla moglie Paola, incinta, chiede il trasferimento all'Unità di Intervento Notturmo. Lavorare di notte, però, non gli impedirà di continuare a indagare sui responsabili di quello che gli è successo.

Paola Montella (Laura Adriani)

Paola Montella è giudice presso il Tribunale dei Minori di Napoli. La perdita del bambino che lei e Alessandro aspettavano ha rimesso tutta la sua vita in discussione: non riesce a perdonare Alessandro, che ritiene responsabile dell'accaduto. L'arrivo nella loro vita di Diego, un bambino rimasto solo al mondo, le sembrerà soltanto peggiorare le cose, salvo poi scoprire che l'aiuterà a ritrovare sé stessa e la speranza di un futuro.

Salvatore Ciullo (Antonio Milo)

Burbero, severo, irascibile: così appare Salvatore Ciullo, agente dell'Unità di Intervento Notturmo. Eppure, sotto la scorza di uomo intrattabile, si cela una persona intelligente, comprensiva e con un fortissimo rispetto per la legalità.

Nunzia Raimondi (Maria Pia Calzone)

Dopo la mancata promozione a questore, Nunzia ha chiesto il trasferimento a Ischia per cambiare vita insieme al marito. È ancora lei il capo della Squadra Mobile di Napoli, ma la delusione l'ha portata, a poco a poco, a disinteressarsi delle indagini e persino dei suoi agenti. Per risolvere il caso, Nunzia dovrà riscoprire la passione per il lavoro.

Diego Russo (Mario Di Leva)

Diego ha undici anni ed è un bambino vispo e intelligente. Dopo la morte di suo papà Gennaro, che lo ha cresciuto da solo, Alessandro lo porta a casa sua, dove Diego spera di trovare una nuova famiglia pronta ad accoglierlo.





SANREMO, LA LUCE PIÙ FORTE

Il RadiocorriereTv incontra Amadeus, direttore artistico del 73° Festival della Canzone Italiana: «Orgoglioso dei miei giovani, fanno bene alla musica»

È calato il sipario su Sanremo 2023, cosa rimane nel suo cuore?
È un cuore affollato di gioia, di sentimenti, di canzoni, di emozioni. Cinque giorni che mi sono sembrati quasi il triplo, talmente tante sono state le cose accadute in così poco tempo, che normalmente accadono in un anno intero (sorride).

Ventotto canzoni che raccontano quello che siamo, la nostra società. Soddisfatto, a Festival concluso, della sua scelta musicale?

Absolutamente soddisfatto, felice. Sono ventotto canzoni che rispecchiano intanto la storia, l'umore, quello che volevano portare in gara i cantanti. Poi, chiaramente, rispecchiano il sentimento di molte persone, di molti giovani.

È alla quarta conduzione, come è cambiato il suo modo di vivere e sentire Sanremo?

L'emozione è la stessa. Dal primo al quarto festival il mio atteggiamento non è mai cambiato, mai mi sono sentito più tranquillo o sicuro. Diciamo che, ovviamente, conosco di più la macchina. L'esperienza ti aiuta a conoscere meglio tutto il mondo Sanremo anche se, per assurdo, rispetto al primo anno oggi ci lavoro di più perché con il tempo bisogna affinare la perfezione.

Come è cambiata la musica nel nostro Paese?

È cambiata totalmente. Ma la cosa bella è che c'è una presenza di giovani notevole, con musica attualissima, internazionale, mantenendo però lo stile della musica più tradizionale. Al tempo stesso i nomi più tradizionali, anche musicalmente, si stanno adeguando a un suono attuale. I giovani fanno bene a tutti.

Soddisfatto dei sei giovani che ha portato sul palco dell'Ariston?

Sono orgoglioso di loro.

Ci regala una frase con la quale ama descrivere il Festival?

Sanremo è la luce più forte che illumina lo spettacolo, la musica, l'arte, i sentimenti e la libertà di espressione. Tutto questo è Sanremo e tutto questo non può più tornare indietro. ■

L'attrice è tra i protagonisti della serie in onda il mercoledì in prima serata su Rai 2 e disponibile su RaiPlay: «La speranza va nutrita perché spesso ci aiuta a spingerci oltre i nostri limiti»

La prima volta a tu per tu con le storie di "Mare Fuori"... cosa ha provato nel leggere la sceneggiatura?

Ho capito subito di avere fra le mani una grande responsabilità. La serie fa da lente d'ingrandimento a una realtà troppo spesso dimenticata; quella delle carceri intesi come luoghi di reinserimento nella società. Di Naditza mi sono innamorata fin da subito, è una giovane donna grintosa e coraggiosa, molto in ascolto con se stessa.

Qual è l'insegnamento di Naditza?

Naditza insegna l'amore incondizionato, l'amore senza misurare. Insegna che per sentirci veramente liberi l'unica chiave è ascoltare ciò che abbiamo dentro e da questo farci guidare. Assecondare le nostre emozioni senza temere di sbagliarci.

Com'è cambiato questo personaggio nell'arco narrativo delle tre stagioni?

Se prima poteva permettersi di non pensare troppo a cosa fosse giusto e/o sbagliato, adesso sa che le scelte che si fanno hanno un peso e ovviamente delle conseguenze. Questo inevitabilmente la porta a crescere moltissimo.

L'anteprima degli episodi su RaiPlay della serie ha registrato numeri impressionanti. Provi a spiegare l'amore che lega il pubblico a questo progetto...

Credo che la grande fortuna di "Mare Fuori" risieda nel fatto che è una serie che abbracciando più generi, abbraccia tanto pubblico. In "Mare Fuori" ci sono la storia d'amore, l'action, il thriller. E in più è una serie che a suo modo racconta l'adolescenza, la fase più delicata della vita, che per qualcuno può essere nostalgica, per altri il presente e quindi forse, aiuta a sentirsi meno soli.

Partendo dalla storia personale di Naditza, il suo "esempio" come può indurre gli spettatori più giovani a una riflessione più profonda?

Nad è l'unica detenuta che sceglie di ritrovarsi in carcere pur di evadere dalla condizione troppo dolorosa che ha in casa. Per lei l'IPM è un luogo sicuro, dove i mostri del suo vivere non sono ammessi. L'esempio, forse, risiede proprio nella sua capacità di riconoscere ciò che è giusto per lei, stando molto in ascolto con se stessa. Credo che la connessione con noi stessi sia un esercizio difficile ma necessario e Nad in questo è una brava maestra.

PER NADITZA È STATO AMORE A PRIMA VISTA



Esiste un prima e dopo “Mare Fuori” nel suo rapporto con il pubblico e nella carriera artistica?

Devo riconoscere che “Mare Fuori” è stata per noi tutti una grande fortuna. Per quanto mi riguarda oggi, nel mio dopo “Mare Fuori”, riconosco l'importanza di essere, nel mio piccolo, un esempio per le giovani donne che hanno amato con passione il personaggio di Naditza, riconoscendone la forza, la tenacia e l'estremo senso di libertà; tutti valori che sono arrivati anche a me interpretandola e che rimarranno per sempre parte di me.

Qualcuno ha definito le storie dei ragazzi dell'IPM “necessarie”. È d'accordo?

Assolutamente sì. Questa serie fa luce su una realtà dimenticata che ha un grande bisogno di essere raccontata perché se è vero che si vogliono cambiare le cose, il primo passo per mettere in moto un cambiamento è conoscere questi mondi da vicino.

È possibile “confondere” attore e ruolo quando ci si confronta con progetti così aderenti alla realtà?

È possibile, ma bisogna fare attenzione e prendere le giuste misure. Il personaggio chiede in prestito la tua vita e non puoi

tirarti indietro. Ma evitare di con-fondersi con la sua vita è davvero importante, non snaturarsi.

A un certo punto nella serie si dice, “l'amore è libertà”. Come vive il suo personaggio e cosa rappresenta questo sentimento, nel senso più assoluto, nella tua vita?

La libertà per me risiede nell'ascolto e questo penso che me lo abbia insegnato proprio Naditza. Là dove c'è ascolto, c'è il vero amore libero.

Che cos'è per lei il “mare fuori”?

La speranza.

Le è mai capitato di vivere in un tempo sospeso come quello in cui si trovano i ragazzi dell'IPM?

Non si può dire proprio come il loro ma credo che la condizione di lockdown che abbiamo vissuto tutti è stata una dura messa alla prova anche in termini del nostro senso di libertà di cui ci siamo sentiti privati, anche se per una buona causa.

Qual è per lei il valore della speranza?

La speranza va nutrita perché spesso ci aiuta a spingerci oltre i nostri limiti, non considerando troppo gli ostacoli ma imparando a superarli per raggiungere un obiettivo.

Si è chiusa definitivamente “La porta rossa”... proviamo a fare un bilancio di questo lavoro?

È difficile. La porta rossa è uno dei progetti a cui sono più legata in assoluto, ci sono cresciuta. È stata un'esperienza straordinaria. Credo che un gruppo di lavoro così affiatato sia davvero raro, abbiamo girato a Trieste, una città che ho amato e continuo ad amare moltissimo. Mi sento di dire che mi ci vorrà del tempo per metabolizzare tutto questo, intanto quello che posso dire è che è stata un'esperienza indimenticabile.

Cosa spera accada nel suo “domani” professionale?

Spero tante cose, spero soprattutto di continuare a nutrire la mia curiosità e il mio entusiasmo che oggi mi hanno portata fino a qui. ■

I RECORD DI “MARE FUORI”

Straordinario successo di “Mare Fuori” su RaiPlay. Nel giorno di lancio dei primi sei episodi sono state otto milioni le visualizzazioni sulla piattaforma Rai e tre milioni e cinquecento mila le ore di visione. A sole 24 ore dal debutto la serie è diventata il titolo più visto di sempre nel perimetro Auditel nella prima giornata di disponibilità su una piattaforma digitale nel nostro Paese. Giornata record, il 13 febbraio con la pubblicazione degli altri sei episodi che completano la terza stagione: circa 12 milioni le visualizzazioni per un totale di 5,7 milioni di ore viste. Un successo, per la terza serie, che supera i record già precedentemente registrati. ■



Dopo essere approdata nel cast di "Don Matteo", l'attrice è entrata a far parte di quello di "Che Dio ci aiuti 7", la seguitissima serie di Rai1. Ruoli che la stanno facendo apprezzare e conoscere. Il suo personaggio è Ludovica Perini, una ragazza che fugge dalla famiglia e che, inizialmente, si presenta con freddezza. Con il tempo riuscirà a farsi amare nella serie e dal pubblico

Ha già interpretato ruoli di spessore in serie tv amate dal pubblico. Com'è stato recitare in "Che Dio ci aiuti"?

La mia prima esperienza è stata "Don Matteo", sempre con la famiglia Lux, dove sono entrata come in una macchina già avviata. Poi è arrivato il ruolo in "Che Dio ci aiuti", dove mi sono sentita accolta come in una famiglia.

Data anche la sua giovane età, possiamo dire che "Don Matteo" è stata un'ottima palestra?

La mia prima cosa importante. Non pensavo di essere pronta per affrontare un personaggio nella serie dato che in quel momento mi trovavo in un percorso formativo. Sono tornata a casa, dopo averlo girato, con un bagaglio gigante. Devo tanto a tutti.

Che personaggio è oggi Ludovica Perini?

Ha iniziato il suo percorso nella serie con un fare antipatico. Però gli stessi spettatori si sono resi conto subito che in lei c'era qualcosa che la rendeva così fredda. Senza spoilerare nulla, posso però dire che la madre di Ludovica, che è anche la sua eroina, è in carcere per frode. Un punto di riferimento per lei che viene a mancare improvvisamente. Ecco perché è introversa e non vuole legare con nessuno. Fa praticantato in uno studio legale solo per cercare di tirare fuori dal carcere sua madre. Inizierà ad avere una storia, a provare affetto anche per le altre ragazze del convento, cambierà atteggiamento. Il pubblico amerà questo personaggio.

Come si è sentita in questo particolare ruolo?

Mi sono divertita ad interpretare l'antipatica che ha battute taglienti nei confronti di Azzurra.

UN BELLISSIMO viaggio di otto mesi



Nella fiction sono presenti attrici di grande talento e molto apprezzate come Elena Sofia Ricci e Francesca Chillemi. Che rapporto avete creato?

Ho avuto la sfortuna di non lavorare tanto con Elena Sofia Ricci che ha girato con me poche scene. Non ho potuto trascorrere con lei molto tempo, ma ho constatato che è veramente come ognuno di noi se la immagina. Super ospitale, con me e con tutti. Nella prima scena insieme, abbiamo parlato e condiviso una passione comune, la danza. Ha iniziato a parlarmi di ballerine e ci siamo subito trovate. Il rapporto con Francesca è stato

graduale. Ci siamo prima studiate e poi è nato qualcosa, come nei nostri personaggi, come tra Ludovica e Azzurra. Adesso è vero affetto, io le voglio molto bene.

La danza diceva, è la sua passione...

Mi ha accompagnato sin da quando ero piccola, quando praticavo danza classica. Ho dovuto smettere per un incidente, ma adesso che mi sono rimessa in sesto e ho terminato anche gli studi al Centro Sperimentale, voglio iniziare di nuovo a ballare. Fa parte di me e mi manca tanto. E' una disciplina che, secondo

me, anche gli attori dovrebbero praticare per percepire il proprio corpo e i propri istinti. E' fondamentale secondo me fare un percorso del genere.

Cosa c'è di Ludovica, il personaggio che interpreta, che le appartiene?

La sua sensibilità. Più avanti si scoprirà che ha un cuore grande e poi mi ritrovo anche nel valore che dà all'amicizia, alla famiglia e all'amore. Credo che molte ragazze potranno rispecchiar-

si in questo personaggio. A me è successo. L'importante è che venga compreso.

Attiva sui social, condivide spesso anche immagini dal set. Come definisce questi momenti?

Un viaggio bellissimo di otto mesi. Abbiamo vissuto tanto, tutti insieme, abbiamo fatto tanti backstage, quindi perché non condividere anche questo. Il dietro le quinte è sempre affascinante. ■



L'EREDITÀ SPEGNE 5 MILA CANDELINE

Il gioco più longevo della Tv italiana festeggia l'importante traguardo. Gran festa il 25 febbraio su Rai 1

Tappa memorabile per "L'Eredità", che sabato 25 febbraio raggiunge le 5 mila puntate di messa in onda. Un traguardo straordinario per il game show di Rai 1 giunto al suo 21° anno di programmazione. Sono tantissimi i record che il programma, prodotto in collaborazione con Banijay Italia, ha raggiunto in tutti questi anni, numeri da capogiro che hanno fatto de "L'Eredità" il programma più longevo della televisione italiana. Nella sua storia è stata condotta da quattro presentatori amatissimi dal pubblico, che si sono succeduti al timone del preserale della rete ammiraglia, entrato nel cuore degli italiani: Amadeus (dal 2002 al 2006 per 984 puntate), Carlo Conti (dal 2006 al 2014, nel 2015, e poi nel 2017 e 2018 con ben 2154 puntate), l'indimenticato Fabrizio Frizzi (dal 2014 al 2018 per 782) e Flavio Insinna che da 4 anni è alla guida del quiz e con la puntata 5000 raggiunge quota 1080. In questi anni sono stati circa 25 mila i concorrenti che hanno preso parte al game show, e 433.550 le domande formulate. Tra i tanti partecipanti Guido Gagliardi il concorrente che ha vinto di più (con 316.250,00€ e 5 ghigliottine indovinate), mentre Massimo Cannoletta è il concorrente che ha partecipato a più puntate consecutive (51 puntate con 8 ghigliottine indovinate e 280.000€ di montepremi). Le ghigliottine conquistate 750 che hanno permesso di distribuire premi per 40 milioni di euro. "L'Eredità" festeggia dunque le 5 mila puntate, confermandosi molto amato dal pubblico: negli ultimi mesi ha infatti registrato ottimi ascolti, conquistando quasi 5 milioni di telespettatori (4.892.000 telespettatori e 27,3% di share il 30/01/23) con picchi di 5.4 milioni (23/01/23) e punte del 28% di share (28/01/23), risultando tra i programmi più visti del day time televisivo e in assoluto del preserale. L'appuntamento con L'Eredità è tutti i giorni alle 18.45 circa dallo Studio 4 degli Studi televisivi Fabrizio Frizzi a Roma. ■





Gianluca Gobbi e Giuseppe Spata sono i coprotagonisti del thriller psicologico con Elena Sofia Ricci, in onda il lunedì su Rai 1 e in streaming su RaiPlay

ALL'OMBRA DELLA MONTAGNA

GIANLUCA GOBBI

Tutto nasce da un caso letterario...

Il romanzo di Ilaria Tuti ha davvero conquistato tutti, non so quante traduzioni ha concretizzato in Europa. Sull'onda di questo successo, speriamo di replicare anche noi con la serie.

Qual è il suo ruolo in "Fiori sopra l'inferno"?

Sono l'ispettore Capo Giuseppe Parisi, l'ombra di Teresa Battaglia in questo crime-thriller molto "freddo". Mi piace definire questa storia come un quadro di Hopper, c'è sempre un lume di candela all'interno di un enorme buio. Tutto si svolge a Traverni, immaginario paesino tra Italia e Austria, la cui tranquillità viene sconvolta da un serial killer. Parisi segue passo dopo

passo le indagini con Teresa, una donna alla quale vuole molto bene e che sente di dover proteggere.

Quali sono i punti di forza di questo thriller psicologico?

Probabilmente la società oggi ha bisogno di questo tipo di storie, un thriller "accogliente", qualcosa di molto teatrale che tiene sempre qualcosa di caldo in mezzo al buio, alle ombre e al freddo della neve. È lì che troviamo una speranza, la solita e vecchia luce. ■

GIUSEPPE SPATA

Come entra il romanzo di Ilaria Tuti nella storia?

Questo libro è stato un punto di riferimento assoluto fin dalla preparazione, si passava dalla sceneggiatura al romanzo per catturare quante più sug-

gestioni possibili. È grazie alla penna strepitosa della Tuti che tutto questo progetto è nato, le sue montagne, il suo immaginario, i suoi personaggi... Un testo che andava assolutamente rispettato.

Chi è Massimo Marini?

Un giovane ispettore che viene assegnato alla sezione omicidi di Traverni sotto il comando di Teresa Battaglia. In questi luoghi si ritrova a cominciare da zero la sua vita, deve tagliare i ponti con il proprio passato e ripartire dal proprio mestiere, che è l'unica cosa in cui crede fermamente. Il suo è un cammino verso la ricerca della felicità. È un personaggio molto fragile e, allo stesso tempo, coraggioso.

Sulle montagne di questo paese immaginario l'incontro con Teresa Battaglia...

All'inizio è stato piuttosto difficile, condizionato dal retaggio un po' provinciale di Marini. È un giovane che vuole immedia-

tamente dimostrare di saper fare bene il proprio mestiere ma, grazie a Teresa, scopre l'enorme differenza tra la teoria e la pratica nella gestione delle indagini. Impara, dunque, a stimare questa donna prima professionalmente e, verso la fine, anche umanamente.

Quale rapporto si instaura con i suoi colleghi di set?

Molto bello, un bel viaggio con tutti. Elena Sofia Ricci, poi, mi ha restituito con estrema semplicità e generosità la sua esperienza enorme, tra teatro, tv e cinema, lavorare con lei è stato un privilegio, un motivo di crescita.

Cosa colpisce di questo racconto?

È imprevedibile, avvincente, insolito. Un racconto dai toni molto scuri, con la montagna che incombe con il suo fascino già nel romanzo, un luogo che cela un "inferno" sotto, restituisce dei cadaveri, nasconde killer, ma lo fa in uno scenario meraviglioso. i cosiddetti "fiori sopra l'inferno". ■

Con le loro hit fanno e hanno fatto cantare e ballare centinaia di milioni di persone. Ora sono tra i giudici di "The Voice Senior". Il RadiocorriereTv li ha intervistati

Come state vivendo il ruolo da coach a "The Voice Senior"?

Angela: Stiamo vivendo un'esperienza meravigliosa perché ci divertiamo, spesso dimentichiamo anche il ruolo che abbiamo talmente stiamo bene con gli altri coach. Profonde e belle anche le storie dei protagonisti.

Angelo: Quando ci giriamo verso il pubblico, in attesa di ascoltare le canzoni, facciamo due chiacchiere con gli altri coach e ci sembra di stare nel salotto di casa con gli amici.

Cosa vi aspettate da questa nuova avventura?

Angela: Non abbiamo aspettative, noi facciamo le cose che ci piacciono e ci divertono. Naturalmente abbiamo progetti di lavoro e ci fa sempre piacere fare cose nuove. Nonostante abbiamo tanti anni di esperienza e gavetta, c'è sempre da imparare dagli altri.

Angelo: Impariamo anche da noi stessi, perché ci si mette sempre alla prova.

Quale tipo di voce vi emoziona di più?

Angelo: Mi emoziona tanto Mengoni, penso sia molto bravo, così come Giorgia.

Angela: A me piacciono quelli che si emozionano mentre cantano, perché mettono anima e cuore. Si può fare un'esecuzione perfetta, ma senza cuore non arriva al pubblico.

Siete sempre d'accordo tra voi sulle scelte e sulle voci?

Angelo: No.

Angela: No, a volte ci diamo anche le gomitate ma non si vede. Poi ci guardiamo e ci ritroviamo sempre. Alla fine arriviamo alle stesse conclusioni. Siamo così anche nella vita, esattamente come a "The Voice".

Che sensazione avete provato nel guardare prima la trasmissione dal televisore per poi viverla sulle famose poltrone girevoli?

Angelo: Per me è stato molto diverso, da spettatore esterno noti altre sfumature.

Angela: Sono due cose differenti, in studio vivi la magia del momento, sei coinvolto.



SEMPRE NOI STESSI

TV RADIOCORRIERE

Come è il rapporto con gli altri coach?

Angelo e Angela: Siamo affiatati, stiamo benissimo insieme. C'è affetto e stima.

Nonostante abbiate scalato le classifiche italiane e internazionali, vi presentate sempre con la stessa semplicità e ironia. È anche questo il segreto del vostro successo?

Angela: Penso di sì, per noi è come se fosse sempre la prima volta. Il pubblico ci dispensa tanto affetto perché coglie l'autenticità della nostra emozione.

Angelo: Il pubblico percepisce la nostra complicità. Non recitiamo: sul palco siamo noi stessi.

Quanto contano le storie dei senior, la parte emotiva del programma...

Angela: Al 50 per cento, quando i cantanti hanno storie particolari e forti scatta l'empatia.

Angelo: Se conoscessimo le storie personali prima dell'esecuzione forse daremmo giudizi diversi ma noi giudichiamo la voce, la performance ed è giusto che sia così.

Ci raccontate il giorno più bello della vostra carriera?

Angela: Quando ci siamo conosciuti. Angelo ancora non cantava, quando abbiamo sentito la sua voce bellissima e lui ha deciso di cantare con me ero felicissima, anche perché eravamo ragazzini. Poi sono arrivati Franco e Marina e si è formato il gruppo, il prosieguo lo conoscete tutti.

Angelo: Io da ragazzino ero molto più timido, è stata Angela ad incoraggiarmi con la sua verve.

Quali sono i vostri prossimi progetti musicali?

Angela: Subito dopo "The Voice" abbiamo il tour in Australia e poi ci aspetta la sala d'incisione con nuovi progetti.

Angelo: Per noi è come il primo giorno, ci entusiasmiamo sempre per i progetti da realizzare.

"The Voice Senior" è un altro appassionante viaggio nella vostra incredibile carriera. C'è qualcosa che non avete ancora fatto?

Angela: Un film o un musical, una fiction, per il resto abbiamo fatto tutto.

Angelo: Nella nostra carriera abbiamo sperimentato anche il teatro con mostri sacri come Walter Chiari, Sandra Mondaini e Raimondo Vianello.

Angela: Queste esperienze ci sono rimaste nel cuore. Il teatro ti rimane addosso, e poi chissà... ■

Con Fiore (e Biggio) in via Asiago

Il buongiorno più ironico e pungente della Tv dal glass box della Rai. Nel nostro fotoracconto alcuni dei momenti più emozionanti e divertenti dello show di Fiorello in onda dal lunedì al venerdì alle 7.15 su Rai 2, ma anche in replica nella notte di Rai 1 e sempre a disposizione su RaiPlay



"La rivincita delle bionde" con Max, Michelle e Katia...



Biggio, "Il lago dei Cigni" e Nicoletta Manni



Che "Furore" con Paola e Chiara!



Che fine ha fatto Pintus?



Mr. Rain e i suoi "Supereroi", da Sanremo a via Asiago



I ragazzi di "Mare fuori"



Sul tetto del glass Tananai canta "Tango"



Tutti cercano Max Pezzali...



Matilda De Angelis che canta dal vivo "Do I wanna know?"

L'ARTE DELLA GUERRA

Rai 3



A un anno esatto dall'invasione russa in Ucraina, il lavoro di Tiziana Lupi e Marco Spagnoli testimonia, attraverso materiale inedito ed emozionante, l'importanza della tutela delle opere artistiche per preservare l'identità di un Paese. Con l'introduzione di Lucia Annunziata, venerdì 24 febbraio alle 21.20 su Rai 3

A un anno dall'invasione russa in Ucraina, il 24 febbraio, Rai Documentari propone in prima serata su Rai Tre "L'arte della guerra" di Tiziana Lupi e Marco Spagnoli.

Il documentario, che sarà introdotto da Lucia Annunziata, è prodotto da ART FILM KAIROS in collaborazione con Rai Documentari ed è girato tra Italia e Ucraina. Ha seguito il lavoro

di chi, all'indomani dello scoppio della guerra, si è subito adoperato, a rischio anche della propria vita, per la messa in sicurezza delle opere d'arte e ha provato a capire perché, in caso di guerra, distruggere e depredare le opere d'arte sia uno dei primi obiettivi degli eserciti invasori nel tentativo di eliminare la cultura di una nazione per annullarne la memoria e annichirla l'essenza.

Di fronte all'orrore della distruzione, il racconto offre uno sguardo anche al profondo rapporto artistico tra l'Italia e l'Ucraina e il resto d'Europa. Non solo: tornando indietro agli anni della Seconda guerra mondiale, il documentario racconta come anche gli italiani abbiano dovuto difendere il proprio sconfinato patrimonio artistico e come abbiano imparato a farlo, conquistando una vera e propria leadership nel settore che oggi stanno mettendo al servizio del popolo ucraino.

«In un mondo e in un tempo in cui la guerra è entrata drammaticamente nelle nostre vite con il conflitto in Ucraina, - ha

dichiarato Fabrizio Zappi, Direttore di Rai Documentari - raccontare chi si adopera per mettere in sicurezza le opere d'arte minacciate dalla guerra è un'importante testimonianza che la Rai offre al pubblico televisivo italiano per far sapere che accanto alle immagini di distruzione e di sofferenza che invadono ogni giorno le nostre case esiste un incessante e coraggioso lavoro per salvare le opere d'arte, custodi della memoria storica di un popolo e di una nazione. Un messaggio - ha concluso - che ritengo incoraggiante e doveroso perché, oltre al suo valore informativo, alimenta la speranza che la bellezza torni a splendere nei musei e nelle piazze delle città ucraine».

A guidare lo spettatore in questo percorso è l'attrice italo-ucraina Anna Safronik. Ascolteremo le testimonianze di Edith Gabrielli, direttrice del Vittoriano di Roma e di Palazzo Venezia; Christian Greco, direttore del Museo Egizio di Torino; Micol Forti, direttrice della Collezione d'Arte Contemporanea dei Musei

Vaticani; Paolo Coen, storico dell'arte e docente alla Facoltà di Scienze della Comunicazione, Università di Teramo; Chiara Tomaini, restauratrice che insieme ad alcuni colleghi ucraini ospiti al Museo Egizio, sta lavorando per salvare la storia e la memoria del Paese tramite Chief Onlus; Teresa Calvano, storica dell'arte. In Ucraina sono state raccolte le testimonianze, tra gli altri, di Nadiya Biryuk, direttrice del museo di Ivankiv, e di Volodymyr Sheiko, Direttore Generale dell'Ukrainian Institute. Creando un ponte tra Ucraina ed Italia, "L'Arte della Guerra" lancia un preciso messaggio: salvare l'arte equivale a salvare la storia, la memoria e l'identità di un Paese. Le opere d'arte non sono solo oggetti carichi di bellezza fine a se stessa, ma simboleggiano l'eredità da preservare e affidare alle nuove generazioni, affinché possa essere promossa la pace e si possa educare al bello, perseguendo la volontà di salvaguardare il patrimonio inestimabile di cui siamo custodi. ■

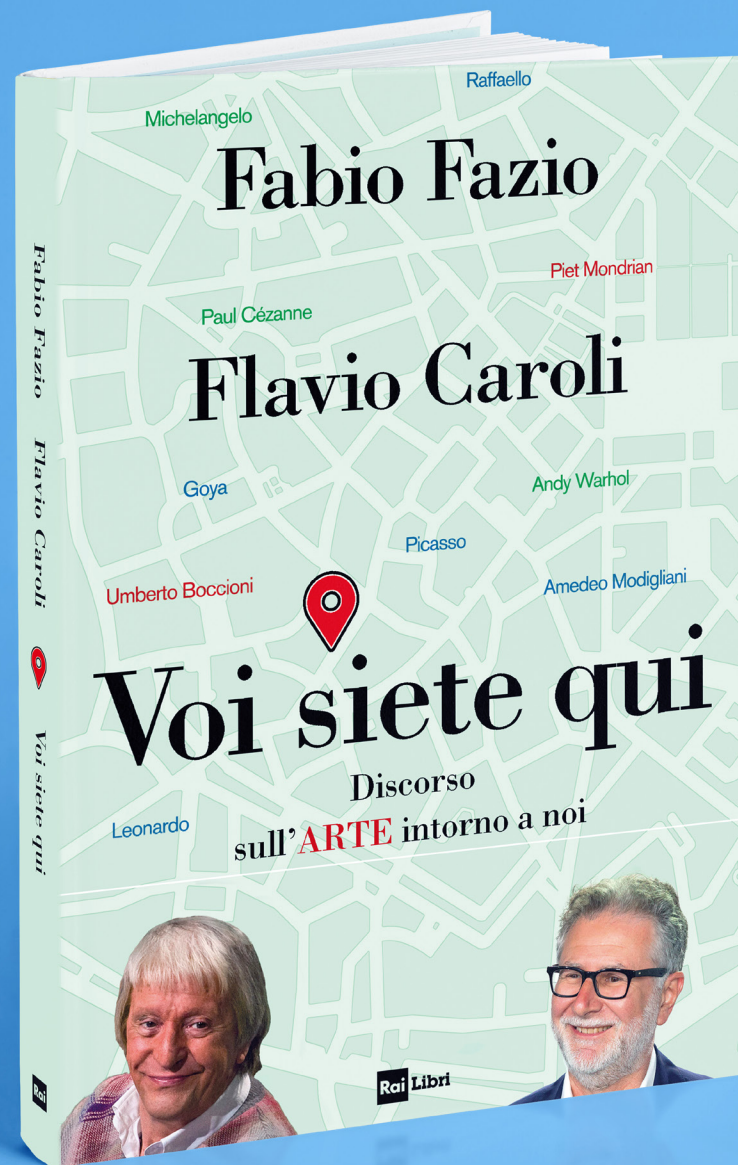
Una produzione
ART FILM KAIROS In collaborazione con RAI DOCUMENTARI



REGIA DI TIZIANA LUPI, MARCO SPAGNOLI
PRODOTTO DA FRANCESCO PAMPALUNI PER ART FILM KAIROS IN COLLABORAZIONE CON RAI DOCUMENTARI
PRODOTTORE ASSOCIATO LINDA ZANI PER SP ENTERTAINMENT
SERVICE UCRAINA: BRAVE PRODUCTIONS PRODUTTRICE OLGA BESKHMELNYTSINA
SOGGETTO E SCENEGGIATURA DI TIZIANA LUPI, MARCO SPAGNOLI
NARRATO DA ANNA SAFRONIK
NADIA BIRYUK, TERESA CALVANO, PAOLO COEN, VOLODYMYR DAMASKIN, MICOL FORTI
EDITH GABRIELLI, CHRISTIAN GRECO, ANATOLI KARATONOV
OLENA KHAMAREVA, OLGA KULISHINA
VULYA LITVINET, BIEPPE MOISO, VIRIL MARCHEBKO
VOLODYMYR SHEIKO, CHIARA TOMAINI, VULYA VABANOVA
PER RAI DOCUMENTARI PRODUTTRICE CREATIVA MONICA BARTOLI DELEGATA SILVANA CALCAINO
FOTOGRAFIA NICOLO D'ALOMBA, LUCA UMERSI, MONTAGGIO VALENTINA ROMANO
PRODOTTO DA ART FILM KAIROS
MUSICHE COMPOSTE E DIRETTE DA MAX DI CARLO
EDIZIONE MUSICALE ART FILM KAIROS - MAX DI CARLO
UFFICIO STAMPA PER ART FILM KAIROS: STEFANIA LUPI

Rai Documentari
CINEMA
BACKLIGHT
ART FILM KAIROS

Nelle librerie
e negli store digitali



Rai Libri

Rai 3 Rai Play

OSSI DI SEPPIA



*Il cucchiaino del re di Roma. Dal 21 febbraio
su RaiPlay e il 24 febbraio su Rai 3*

Venticinque anni con la stessa maglia. L'ultimo pallone calciato in curva sud è stato il 28 maggio del 2017, una data che nessun tifoso della Roma dimenticherà mai. Il re di Roma, il gladiatore, la leggenda, l'eroe, lo hanno chiamato in tutti i modi per definire il campione che Francesco Totti è stato. Di record, di goal, di cucchiaini ne ha fatti tanti. L'ultimo ingresso in campo del capitano giallorosso ha infiammato il pubblico dell'Olimpico, mai in silenzio travolto da emozioni e lacrime. Nella ventesima puntata di "Ossi di Seppia, quello che ricordiamo", dal 21 febbraio su RaiPlay e il 24 febbraio su Rai 3, Carlo Zampa, speaker ufficiale delle partite della AS Roma, ricorda i momenti più intensi di

quel "pupo" diventato capitano. "In tutti i suoi anni di carriera ci ha fatto saltare sulle sedie tante volte, abbiamo esultato duecentocinquanta volte in campionato...I goal più belli per me sono tutti i duecentocinquanta. Ce ne sono alcuni straordinari, impossibili per i comuni mortali. Il cucchiaino è stata una sua follia. Solo uno come lui poteva decidere di battere un calcio di rigore in semifinale di campionato europeo, contro l'Olanda. Lo vedevi già dalla faccia, dagli occhi, dall'atteggiamento. Si prese questa responsabilità con quel mezzo sorriso tipico suo, che quando ti parla non sai mai se ti dice la verità o ti prende in giro. E in quel momento l'ha fatto. Ha segnato. Ed è tornato vittorioso con quel solito sorriso stampato sulle labbra." La storia infinita tra Francesco Totti e la sua squadra ha il suo epilogo sportivo in una partita minore, quella col Cesena. È considerato uno dei migliori calciatori italiani di tutti i tempi, nonché tra i più forti al mondo della sua generazione. ■

Basta un Play!

ZEFFIRELLI, CONFORMISTA RIBELLE

Nel centenario della sua nascita, un ritratto di Franco Zeffirelli: dalle sue origini come figlio di N.N. alla conquista di una grande fama internazionale come regista, art director, pittore, ideatore di cinema, teatro e opera lirica. "Franco Zeffirelli, conformista ribelle" per la regia di Anselma Dell'Olio. Interpreti: Adriana Asti, Roberto Bolle, Plácido Domingo, Massimo Ghini, Giancarlo Giannini, Jeremy Irons, Maurizio Millenotti, Daniel Oren, Gianni Quaranta, Luca Verdone, Alessio Vlad, Pippo Zeffirelli. ■

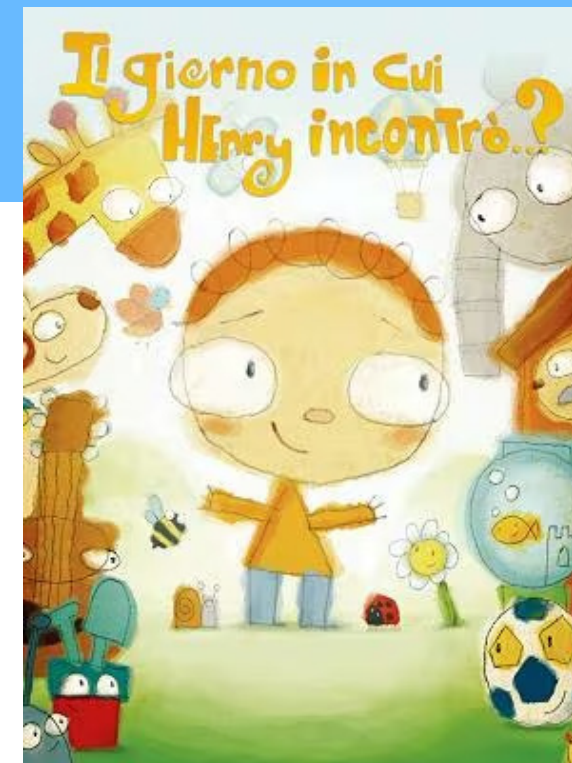


IL PREZZO DELL'ARTE

L'editore Eric Angstrom assume nove traduttori di diverse lingue e li isola in una lussuosa villa a tradurre in gran segreto l'ultimo libro di una famosa saga. Quando le prime dieci pagine del manoscritto top secret appaiono on line, il lavoro dei loro sogni però si trasforma in un incubo. Regia: Régis Roinsard. Interpreti: Lambert Wilson, Olga Kurylenko, Riccardo Scamarcio, Sidse Babett Knudsen, Eduardo Noriega, Alex Lawther, Anna Maria Sturm, Frédéric Chau, Maria Leite, Manolis Mavromatakis, Sara Giraudeau, Patrick Bauchau, Miglen Mirtchev, Michel Bompil, Nicolas Koretzky ■

IO RICORDO LA TERRA DEI MIEI PADRI

Tramandare alle nuove generazioni un secolo di storia, dall'irredentismo di inizio Novecento ai giorni nostri, per far conoscere le origini, le tradizioni e gli avvenimenti dei territori, un tempo italiani, dell'Istria, Fiume e Dalmazia. Un viaggio in barca lungo le meravigliose coste dell'Istria in compagnia dell'Ammiraglio Romano Sauro che ci racconta la storia di suo nonno Nazario Sauro, eroe della Prima guerra mondiale. Regia: Michelangelo Gratton ■



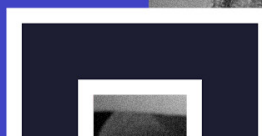
IL GIORNO IN CUI HENRY INCONTRÒ

Premio a Cartoons on the Bay 2015 come miglior programma europeo e finalista agli EMMY Awards. Una serie animata prescolare originale, protagonista Henry, un bimbetto vivace, dolcissimo e molto curioso che ogni giorno incontra qualcosa o qualcuno e conosce da vicino un nuovo personaggio come la luna, un aereo, una balena, una ruspa, un pappagallo. Che sia un oggetto parlante, una persona, una balena o la luna in persona, insieme a loro esplora il loro mondo ed inizia sempre una fantastica avventura! ■



Patrizia Debicke van der Noot

lunedì alle 23.05



“LO VIDERO RACCOGLIERE PLASTICA SULLA SABBIA QUANDO...”



E' questo l'incipit dal quale partire per scrivere il Miniplot della puntata di lunedì 20 febbraio alle 23.30 con Vito Cioce e Marcella Sullo. Ospite la scrittrice Patrizia Debicke van der Noot, che ha pubblicato il romanzo "Il segreto del calice fiammingo" (Ali Ribelli Editore).

Scrivi subito il tuo Miniplot con un commento al post che trovi in alto sulla pagina Facebook Radio1 Plot Machine oppure invialo dalle 23 di stasera al numero 335/6992949. I Miniplot più originali saranno letti durante la trasmissione.

Live streaming e podcast sull'app RaiPlaySound. ■

Nelle librerie
e negli store digitali



Rai Libri



“MEMENTO MORI”, il ritorno dei Depeche Mode

Il 24 marzo uscirà il nuovo album di inediti della band da record che conta più di 100 milioni di dischi venduti. Sul palco dell'Ariston, Dave Gahan e Martin Gore hanno presentato in anteprima mondiale “Ghosts Again”, il singolo, già acclamatissimo, che lo anticipa: «Non capita spesso che ci ritroviamo a registrare un brano che poi non mi viene a noia quando lo ascolto – afferma Martin Gore - Sono eccitato all'idea di poterlo condividere con tutti»

“Memento Mori” è già disponibile in pre-save e pre-order, ma uscirà ufficialmente il 24 marzo. Il nuovo attesissimo album di inediti dei Depeche Mode conterrà il singolo “Ghosts Again”, già in rotazione in radio, lanciato durante la serata finale del Festival di Sanremo 2023. Definiti da Amadeus “la rock band elettronica più forte al mondo”, i Depeche Mode hanno infatti presentato in anteprima mondiale la canzone che anticipa il nuovo album. Il disco verrà pubblicato a sei anni di distanza dal precedente “Spirit” (2017), certificato Oro in Italia. Il brano che lancia “Memento Mori”, ha tutte le caratteristiche

tipiche di Depeche Mode: le parole evocative di Dave Gahan, come “wasted feelings, broken meanings... a place to hide the tears we cry”, e il sound ipnotizzante della chitarra di Martin Gore. «Per me “Ghosts Again” cattura perfettamente quell'equilibrio che esiste tra malinconia e gioia», commenta Gahan. Gore aggiunge: «Non capita spesso che ci ritroviamo a registrare un brano che poi non mi viene a noia quando lo ascolto. Sono eccitato all'idea di poterlo condividere con tutti». Perfetto equilibrio tra malinconia e gioia, come descritto da Gahan, il brano affronta un tema delicato: la vita dopo la morte. Un tema che i due sentono loro, per via della scomparsa del compagno Andy Fletcher. “Memento Mori” è il quindicesimo disco in studio della band e il primo che vede Gahan e Gore da soli, dopo la scomparsa di Andy “Fletch” Fletcher. Prodotto da James Ford, e con la produzione aggiunta da Marta Salogni, “Memento Mori” è nato durante le prime fasi della pandemia da Covid-19, per cui alcune tematiche trattate al suo interno sono state direttamente ispirate da quel periodo. Le 12 tracce dell'album esplorano una

grande varietà di sentimenti ed emozioni: dalla cupa apertura fino alla chiusura finale, le canzoni spaziano dai temi come la paranoia e l'ossessione per arrivare poi alla catarsi e alla gioia, con tutte le infinite sfaccettature che vi sono nel mezzo. La pubblicazione dell'album sarà seguita da un tour mondiale, il primo dei Depeche Mode in più di cinque anni e il diciannovesimo in totale, che comincerà a marzo e arriverà in Italia questa estate con tre imperdibili date: il 12 luglio allo Stadio Olimpico di Roma, il 14 luglio Stadio San Siro di Milano e il 16 luglio Stadio Dall'Ara di Bologna. Con oltre 100 milioni di dischi venduti e concerti che hanno raccolto oltre 35 milioni di fan in tutto il mondo, i Depeche Mode sono una forza musicale in continua evoluzione e ancora in grado di influenzare la musica di oggi, un'ispirazione permanente per tutti i loro fan, ma anche per critici e artisti. I Depeche Mode non si fermano mai e con il nuovo album “Memento Mori” e il tour omonimo scriveranno un nuovo capitolo di un'eredità musicale senza pari. ■

IMPEGNO SENZA TREGUA E SENZA RISERVE

Una giovane donna a capo del Commissariato di Polizia di Modica (Ragusa): Eva Carpintieri racconta la sua scelta di indossare la divisa della Polizia di Stato. Una grande motivazione che vince ogni sfida, anche quelle più difficili

“**A**iutare gli altri è una missione e mi rende felice vedere i risultati del mio lavoro. L'ascolto dei cittadini è di fondamentale importanza e l'empatia riveste un ruolo da protagonista. Il mio è un impegno costante, senza tregue e senza riserve” afferma Eva Carpintieri, a capo del Commissariato di Polizia di Modica (Ragusa). “Un'attenzione continua al territorio e ai cittadini, per essere sempre sul pezzo e non tralasciare alcun che – prosegue Carpintieri – da Rosa Scafa la prima Poliziotta d'Italia, oggi 98 enne, aumentano sempre di più le donne che ci rendono fiere. A oggi si nota una crescita importante di donne che scelgono consapevolmente di indossare la divisa della Polizia di Stato, oltre che a ricoprire ruoli tecnici da tempo rivestono ruoli chiave e di vertice. Le donne lavorano ovunque, anche nei ruoli apicali, ma cosa certa è che le donne riescono ad avere la meglio sia nei concorsi, dove i risultati in rosa sono sempre migliori, sia su campo, dove la grazia, la pazienza e la dolcezza nel rispetto delle regole fanno la differenza. Il ruolo delle donne in Polizia ha un valore aggiunto, porta nell'amministrazione di una esperienza di vita necessariamente diversa rispetto a quelle dei colleghi, arricchisce e 'contamina' la Polizia Di Stato rendendola ogni giorno più ricca, forte e sensibile”.

Perché ha scelto di indossare la divisa della Polizia di Stato?

Per contrastare le ingiustizie e aiutare chi ne ha bisogno, le persone offese, i soggetti vulnerabili, le donne vittime di vio-



lenza. Ho scelto di indossare la divisa della Polizia di Stato in quanto Forza di Polizia ad ordinamento civile e per il ruolo rivestito da tempo dalle donne...

Quale emozione ha provato quando ha indossato la divisa della Polizia di Stato?

Un'emozione unica. Ricordo che non mi sembrava vero... Avevo appena concluso l'orale del concorso e con le future colleghe abbiamo provato le divise della Polizia di Stato...La sensazione era di sognare a occhi aperti.

Qual è il suo ruolo attuale?

Sono dirigente facente funzioni del Commissariato di P.S. di Modica

Quale percezione hanno i cittadini, secondo lei, della Polizia di Stato?

I cittadini vedono la Polizia di Stato come un punto di riferimento e mi auguro che percepiscano che la nostra finalità è di essere al loro servizio, tutelando i loro diritti e le loro libertà nel rispetto della legge.

Prima di entrare in Polizia ha partecipato al Servizio Civile. Cosa le ha lasciato questa esperienza?

Si ho partecipato al servizio civile al Codacons-Coordinamento delle associazioni per la difesa dell'ambiente e la tutela dei diritti degli utenti e dei consumatori, ove sono rimasta come collaboratrice legale per tre anni. È stata un'esperienza che mi ha arricchita molto sia dal punto di vista umano sia dal punto di vista professionale.

Cosa vuol dire esserci sempre?

Essere presenti e “pronti” in ogni momento... all'ascolto e al dialogo, alla tutela dei diritti, alla prevenzione/repressione di ogni forma di illegalità. Vogliamo dire alle persone che possono contare su di noi e di non aver paura di chiedere aiuto!

Come intende conciliare carriera e sogni nel cassetto?

Con determinazione e impegno. Intendo dedicarmi con passione al lavoro, senza trascurare gli affetti e le passioni come l'amore per i viaggi, l'arte e lo sport.

Quale consiglio si sente di dare ai giovani che vogliono intraprendere la carriera in Polizia?

Mi sento di consigliare di mettersi sempre in gioco e inseguire i propri sogni, impegnandosi per realizzare gli obiettivi prefissati. È una carriera interessante che richiede spirito di sacrificio, ma offre tante prospettive e possibilità durante il percorso per cui ne vale la pena di intraprendere il viaggio. ■



La settimana di Rai Storia



**Italia. Viaggio nella bellezza
I bronzi di Riace: storia di un mito**
Due magnifiche statue greche del V secolo a.C. per la Calabria diventate subito simbolo di identificazione culturale e speranza di riscatto.
Lunedì 20 febbraio ore 22.10



**Dopo il caos
Varsavia, città fenice**
Dopo la Seconda guerra mondiale, quasi tutta la città era distrutta. Avrebbe potuto essere abbandonata, ma gli abitanti decidono diversamente.
Martedì 21 febbraio ore 21.10



**Italiani
Francesco Saverio Nitti**
Figlio di un rivoluzionario anti-borbonico e di una contadina, è uno dei massimi meridionalisti italiani.
Mercoledì 22 febbraio ore 22.00



**a.C.d.C.
Amsterdam, Londra, New York.
Tre città alla conquista
del mondo**
Le prime città a diventare metropoli: lo sviluppo tecnologico, l'esplosione demografica, gli edifici prefabbricati, l'ascensore, i primi grattacieli.
Giovedì 23 febbraio ore 21.10



**La macchina
delle immagini di Alfredo C.
L'Italia fascista occupa l'Albania.**
Migliaia di italiani vengono trasferiti nel Paese. Nel 1944 il nuovo regime comunista chiude i confini. Una storia dimenticata.
Venerdì 24 febbraio ore 21.10



**Italiani
Alberto Sordi,
un italiano in TV**
A 20 anni della scomparsa del grande attore, un viaggio nella biografia dell'attore, attraverso le sue partecipazioni radiotelevisive in Rai.
Sabato 25 febbraio ore 16.00

Alle radici del conflitto Russia – Ucraina

**Paolo Mieli e il professor Adriano Roccucci
ricostruiscono le ragioni della guerra così
drammaticamente esplosa un anno fa. Venerdì
24 febbraio alle 14.30 su Rai Storia**

Terra di confine tra la Russia e l'Occidente, l'Ucraina è percorsa da una contrapposizione tra una parte del suo popolo che storicamente guarda verso l'Europa e un'altra parte, filorussa, attratta dall'orbita di Mosca. Una successione di tappe drammatiche segna il cammino della questione ucraina nel Novecento: dalla Grande Guerra alla rivoluzione bolscevica, dalla Seconda guerra mondiale all'epoca staliniana, l'aspirazione all'indipendenza degli ucraini ha sempre dovuto fare i conti a Est con il suo potente vicino. Nel 1991, con la dissoluzione dell'Unione Sovietica, l'Ucraina ha avviato il processo verso l'indipendenza completato nel 2014 con la cosiddetta rivoluzione arancione. Ma i risultati raggiunti in quei giorni drammatici ora sono di nuovo in bilico. ■

La storia del conflitto tra Russia e Ucraina ha radici antiche che risiedono in motivazioni geopolitiche e strategiche. Un nodo irrisolto che attraversa i secoli, dai tempi degli Zar nel XVI secolo fino alle incandescenti tensioni di questi giorni. A "Passato e Presente", in onda venerdì 24 febbraio alle 14.30 su Rai Storia, Paolo Mieli e il professor Adriano Roccucci ricostruiscono le ragioni del conflitto così drammaticamente esploso ormai un anno fa.

**Passato e Presente
Re Artù, storia di una leggenda**
Non vi è racconto del medioevo europeo che sia riuscito a imprimere nell'immaginario collettivo tracce profonde e durature quanto quelle lasciate dalla saga di Re Artù e dei suoi leggendari cavalieri.
Domenica 26 febbraio ore 20.30



Rai Storia



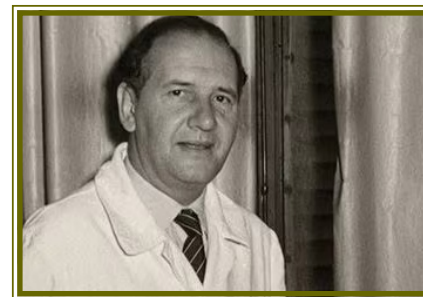
Giardini fantastici e dove trovarli

I più bei garden del mondo raccontati dall'architetto paesaggista Jean-Philippe Teyssier nella serie in onda da lunedì 20 febbraio alle 20.25 su Rai 5

L'architetto paesaggista Jean-Philippe Teyssier va alla scoperta dei più bei giardini di Francia e del mondo nella nuova serie "Giardini fantastici e dove trovarli", in onda da lunedì 20 febbraio alle 20.25 in prima visione su Rai 5. I giardinieri, i paesaggisti, gli orticoltori, gli architetti, gli storici e gli amministratori immobiliari che incontrerà ci sveleranno l'arte del giardinaggio.

Il fine è raccontare l'importanza e la bellezza del verde in un mondo sempre più urbanizzato. Al centro del primo episodio il giardino di Ruth Bancroft. È stato creato nel 1950 sul terreno arido di una vecchia proprietà agricola nel nord della California, frutto della fervida immaginazione di Ruth Bancroft. Questa pioniera di 65 anni, che si è formata da sola, ha immaginato questo giardino in cui fioriscono agavi, cactus e aloe. A seguire, Lotusland, un giardino di Santa Barbara che sembra uscito da un film hollywoodiano degli anni Cinquanta. È un luogo importante della biodiversità mondiale grazie alla mitezza del clima californiano e alla ricchezza del suolo, che permettono la convivenza di un numero eccezionale di specie animali e vegetali. ■

La settimana di Rai 5



SCIARADA

L'Altro '900 - Mario Tobino

Psichiatra e scrittore, è stato direttore del manicomio di Maggiano, che si ritrova in tre dei suoi libri.

Lunedì 20 febbraio ore 23.25



Baia

Alla scoperta del centro della "dolce vita" del mondo antico, oggi sommerso nel golfo di Pozzuoli, attraverso un esclusivo accesso alla campagna di restauri subacquei.

Martedì 21 febbraio ore 19.25

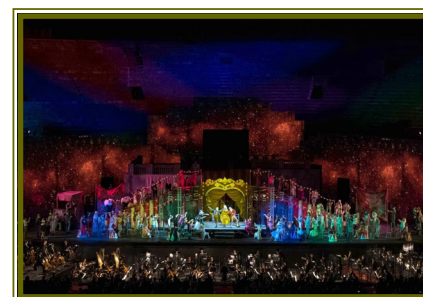


Rock Legends

Chuck Berry

Negli anni '50 rivoluzionò l'approccio alla chitarra elettrica, contribuendo alla nascita del Rock'n'Roll. Prima visione.

Mercoledì 22 febbraio ore 22.10



I Pagliacci di Leoncavallo

Dirige Marco Armiliato

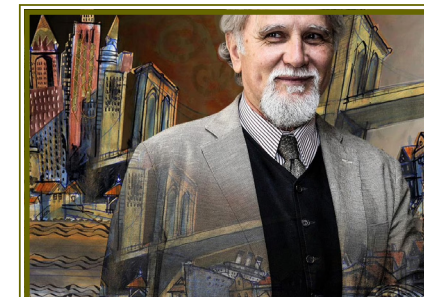
L'allestimento è un omaggio al circo e al cinema di Federico Fellini. Registrato all'Arena di Verona nell'estate del 2021, con Marina Rebeka e Yusif Eyvazov. Giovedì 23 febbraio ore 21.15



DANIEL HARDING E LEONIDAS KAVAKOS CON L'ORCHESTRA RAI

Bartók e Brahms in programma nel concerto che segna la quarta presenza sul podio del grande direttore d'orchestra inglese accompagnato dal violinista greco.

Venerdì 24 febbraio ore 21.15



Teatro

Es iz Amerike

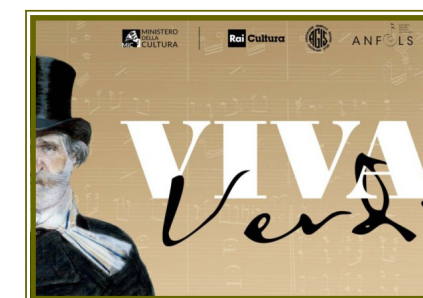
Nello spettacolo Moni Ovadia ripercorre uno dei più fertili incontri di culture: quello fra la tradizione yiddish e il mondo dello spettacolo americano.

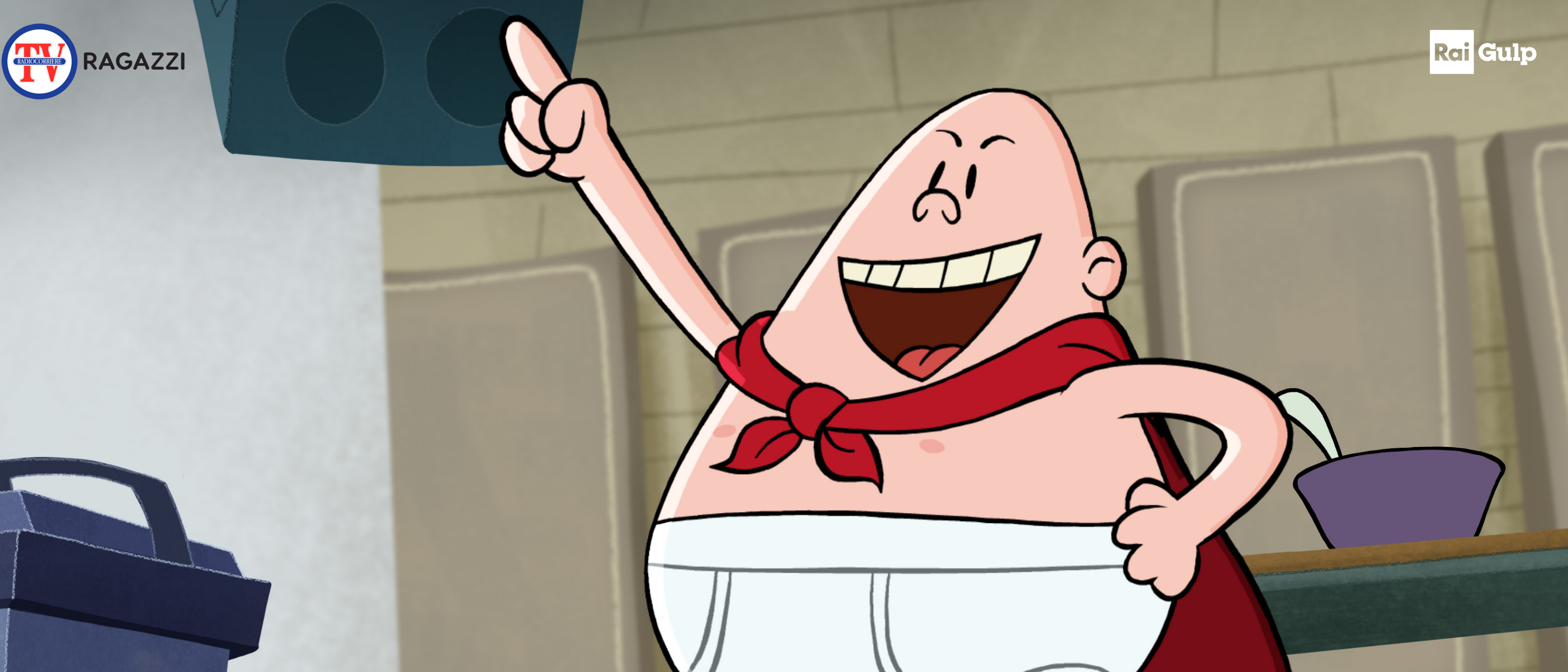
Sabato 25 febbraio ore 21.15

VIVA VERDI

Sul podio Daniel Oren

In diretta dal Comunale Nouveau di Bologna i concerti straordinari per l'acquisizione e la valorizzazione della casa-museo del compositore a Sant'Agata di Villanova sull'Arda. In programma celebri pagine da Traviata, Trovatore, Otello, Nabucco. Domenica 26 febbraio ore 21.15





LE EPICHE AVVENTURE DI CAPITAN MUTANDA 2

***Tutti i giorni alle 8.55 e alle 17.15
su Rai Gulp la nuova stagione della serie
tratta dai libri umoristici di Dav Pilkey***

Su Rai Gulp la nuova stagione della serie tratta dai libri umoristici di Dav Pilkey. "Le avventure di Capitan Mutanda" è in onda tutti i giorni alle 8.55 e 17.15. La serie narra le avventure di George Beard e Harold Hutchins, compagni di scuola e grandi amici, che finalmente realizzano il loro desiderio di trascorrere l'estate al Lake Summer Camp!

George e Harold quando si rendono conto che sarebbero stati in due campi separati, entrambi gestiti dal direttore del campo Krupp, non si arrendono e cercano di riunirsi creando l'estate dei loro sogni! I due amici amano fare scherzi fantasiosi, scrivere fumetti e soprattutto... rendere difficile la vita al Preside Krupp! La loro propensione al gioco li rende protagonisti di avventure ancora più buffe di quelle dei loro fumetti, in particolare quando si materializza la loro più grande e irriverente creazione: il supereroe Capitan Mutanda!

La serie è composta da 11 libri e ha vinto il Disney Adventures Kids Choice Award nel 2007. È stata tradotta in circa 20 lingue con più di 70 milioni di copie vendute nel mondo, di cui oltre 50 milioni solo negli Stati Uniti. Nel 2013 e 2014 la serie è entrata nell'elenco dei 10 libri più "proibiti" d'America, consacrati dall'American Library Association in compagnia di bestseller come Hunger Games e Harry Potter, e in cui negli anni sono entrati tutti i più grandi capolavori della letteratura statunitense. La casa di produzione cinematografica DreamWorks Animation ha prodotto un lungometraggio animato tratto dalla serie, uscito nelle

sale italiane il 1° novembre 2017. "Capitan Mutanda", insieme a "Il diario di una Schiappa", detiene il primato dei libri più apprezzati dai ragazzini che leggono meno, tanto che Dav Pilkey e Jeff Kinney sono stati protagonisti di una campagna congiunta di promozione alla lettura in cui hanno incontrato migliaia di studenti nelle scuole e creato una storia insieme. Il suo autore, Dav Pilkey è stato scelto come testimonial della campagna di promozione alla lettura lanciata da Scholastic nel 2015 Open a world of possible. ■

CLASSIFICHE AIRPLAY

per Radiocorriere TV

GENERALE



1	1	1	2	Colla Zio	Non mi va
2	5	2	2	Olly	Polvere
3	3	3	3	Bresh, Shune	Guasto d'amore
4	6	1	57	Rhove	Shakerando
5	4	2	5	Santi Francesi	Medicine
6	2	1	6	Napoleone	Appuntamento al lungoma
7	8	5	5	Manu Skar	Ma Belle
8		6	10	Tropea	Cringe inferno
9	7	1	12	Santi Francesi	Non è Così Male
10		9	3	bnkr44, JVLI	PER NON SENTIRE LA N

ITALIANI



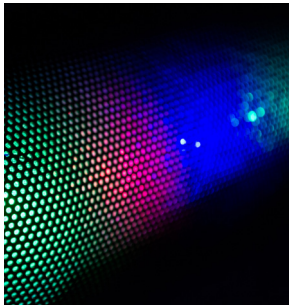
1	14	1	1	Marco Mengoni	Due vite
2	30	2	1	Lazza	Genere
3	17	3	1	Elodie	Due
4	28	4	1	Mr.Rain	Supereroi
5	31	5	1	Colapesce, Dimartino	Splash
6	32	6	1	Tananai	Tango
7	2	2	9	Boondabash feat. Eiffe..	Heaven
8	3	3	5	Guè	Mollami Pt. 2
9	5	1	8	Marracash	Importante
10	24	10	1	Ultimo	Alba

INDIPENDENTI



1	24	1	1	Madame	Il bene nel male
2	12	2	1	Ultimo	Alba
3	1	1	13	Bizarrap & Quevedo	Quevedo: Bzrp Music Se.
4	17	4	1	Gianluca Grignani	Quando ti manca il fiato
5	39	5	1	Modà	Lasciami
6	2	1	14	Darin	Satisfaction
7	3	3	8	Loi	Gold
8	5	5	4	Kayma	Bad Blood
9	18	9	1	Cugini di Campagna	Lettera 22
10	22	10	1	Anna Oxa	Sali (Canto dell'anima)

EMERGENTI



1	1	1	2	Colla Zio	Non mi va
2	5	2	2	Olly	Polvere
3	3	3	3	Bresh, Shune	Guasto d'amore
4	6	1	57	Rhove	Shakerando
5	4	2	5	Santi Francesi	Medicine
6	2	1	6	Napoleone	Appuntamento al lungom
7	8	5	5	Manu Skar	Ma Belle
8		6	10	Tropea	Cringe inferno
9	7	1	12	Santi Francesi	Non è Così Male
10		9	3	bnkr44, JVLI	PER NON SENTIRE LA

UK



1	1	5	Miley Cyrus	Flowers
2	2	3	Sam Smith feat. Calvin..	I'm Not Here To Make F..
3	94	1	Lizzo	Special
4	4	21	Lewis Capaldi	Forget Me
5	5	13	Taylor Swift	Anti-Hero
6	3	5	Mimi Webb	Red Flags
7	23	1	Freya Ridings	Weekends
8	7	3	Pink	TRUSTFALL
9	11	9	Lizzo	2 Be Loved (Am I Ready)
10	12	3	Cian Ducrot	I'll Be Waiting



EUROPA



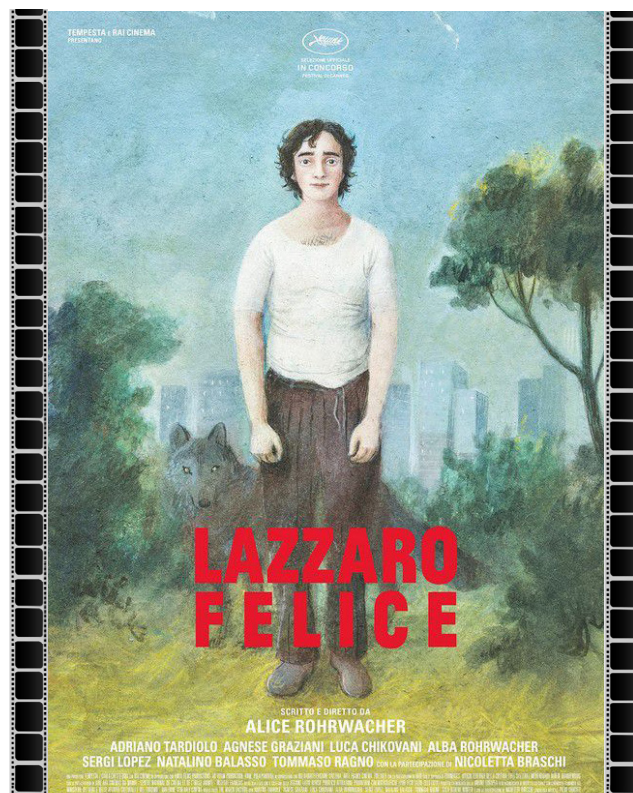
1	1	4	Miley Cyrus	Flowers
2	2	17	Ed Sheeran	Celestial
3	4	14	Lil Nas X	STAR WALKIN (League Of
4	3	13	Taylor Swift	Anti-Hero
5	5	22	David Guetta & Bebe Rexha	I'm Good (Blue)
6	7	11	Dermot Kennedy	Kiss Me
7	6	21	Rosa Linn	SNAP
8	9	2	Metro Boomin feat. The..	Creepin'
9	8	20	Lewis Capaldi	Forget Me
10	11	2	Tiësto & Tate McRae	10:35

AMERICA LATINA



1	1	5	Bizarrap & Shakira	Shakira Bzrp Music Ses..
2	2	4	Miley Cyrus	Flowers
3	3	29	Manuel Turizo	La Bachata
4	4	14	Rema	Calm Down
5	7	11	Ozuna feat. Feid	Hey Mor
6	5	17	David Guetta & Bebe Rexha	I'm Good (Blue)
7	6	29	Bizarrap & Quevedo	Quevedo: Bzrp Music Se..
8	8	28	ROSALÍA	DESPECHÁ
9	16	1	Maluma & Marc Anthony	La Fórmula
10	9	45	Harry Styles	As It Was

CINEMA IN TV



"LAZZARO FELICE" – LUNEDÌ 20 FEBBRAIO ALLE 21.15
ANNO 2018 – REGIA DI ALICE ROHRWACHER

Rai 5

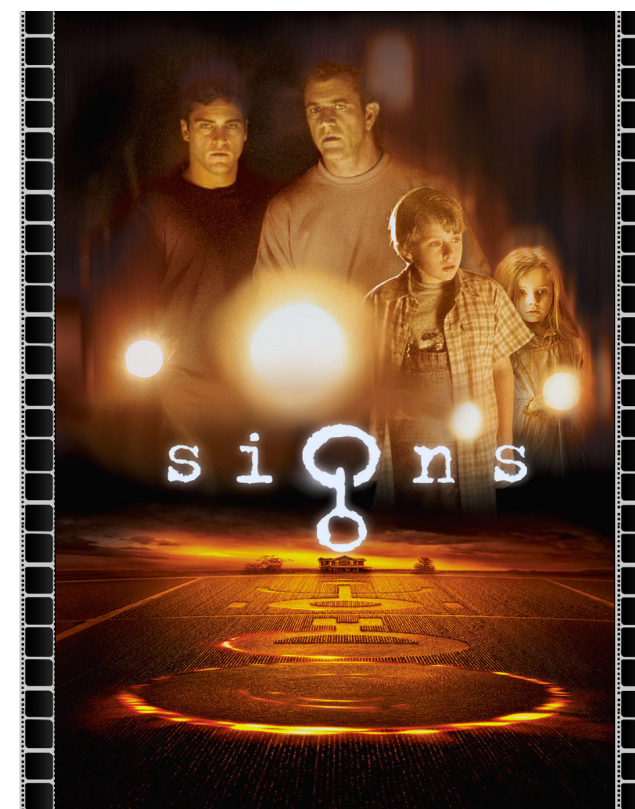
In una fittizia regione dell'alto Lazio, la marchesa Alfonsina possiede una piantagione di tabacco e con questa anche il controllo dei contadini-schiavi che vi lavorano e che vi abitano, in catapecchie fatiscenti, senza luce e senza servizi. Tra questi c'è Lazzaro, che non ha nemmeno 20 anni, non sa di chi è figlio, ma che è comunque grato di essere al mondo ed è talmente buono da sembrare stupido. Quando la Marchesa decide di trascorrere un po' di tempo nella tenuta, porta con sé anche il figlio Tancredi. Il ragazzo, viziato, annoiato e infastidito dal carattere autoritario della madre, comincia a stringere un rapporto sempre più stretto con Lazzaro. Ne nasce un'amicizia vera e che durerà nel tempo e che servirà per riflettere sul ruolo della bontà tra gli uomini... Migliore sceneggiatura a Alice Rohrwacher al Festival di Cannes 2018. Nel cast, Adriano Tardiolo, Alba Rohrwacher, Tommaso Ragno, Luca Chikovani, Agnese Graziani.



"FRANKLYN" – MARTEDÌ 21 FEBBRAIO ORE 21.15
ANNO 2008 – REGIA DI GERALD MCMORROW

Rai 5

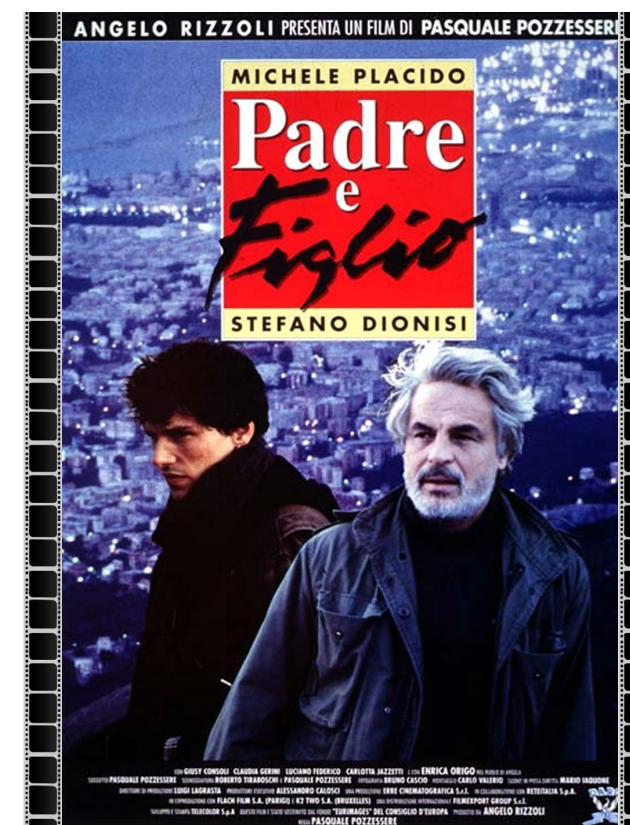
Uno sguardo originale e affascinante sul fantastico che unisce più storie e più visioni di genere, dal distopico steampunk al cinema dei vendicatori mascherati. In una Londra fuori da ogni coordinata temporale, si aggira Esser, un padre disperato per la scomparsa del proprio figlio, allo stesso tempo Milo si muove nei suoi ricordi alla ricerca del suo primo e purissimo amore, mentre Emilia è una studentessa d'arte bellissima e tormentata. Allo stesso tempo a Meanwhile City, il vigilante mascherato Preest scorrazza per la metropoli in cerca di vendetta. Quattro storie separate, ambientate in modi differenti, pronte a incontrarsi e scontrarsi per volere del destino. La regia è di Gerald McMorrow, nel cast Eva Green, Ryan Phillippe, Sam Riley, Bernard Hill, Jay Fuller, Art Malik.



"SIGNS" – GIOVEDÌ 23 FEBBRAIO ORE 21.10
ANNO 2002 – REGIA DI M. NIGHT SHYAMALAN

Rai Movie

Il reverendo Graham Hess vive in una fattoria isolata in Pennsylvania con i suoi figli Morgan e Bo. Con loro c'è anche il fratello minore di Graham, un ex giocatore di baseball, che ha da poco perso la moglie in un incidente stradale. Un giorno la famiglia si accorge che nei loro campi sono comparsi dei misteriosi e grandi cerchi. All'inizio pensano che si tratti di un atto vandalico, ma presto si rendono conto che non è così. Infatti, altri cerchi appaiono in tutto mondo accompagnati da luci e strani oggetti che volano nel cielo. Mentre le segnalazioni si moltiplicano, Graham e i suoi cari, già spaventati, scorgono in un capo di grano un'alta e scura figura. La situazione precipita quando l'uomo, durante un contatto diretto con la strana creatura, si sente pesantemente minacciato. Mentre il mondo si prepara a un'invasione aliena, Graham decide di barricarsi con i suoi famigliari nella fattoria... Tra gli interpreti Mel Gibson e Joaquin Phoenix.



"PADRE E FIGLIO" – SABATO 25 FEBBRAIO ORE 21.10
ANNO 1994 – REGIA DI PASQUALE POZZESSERE

Rai Storia

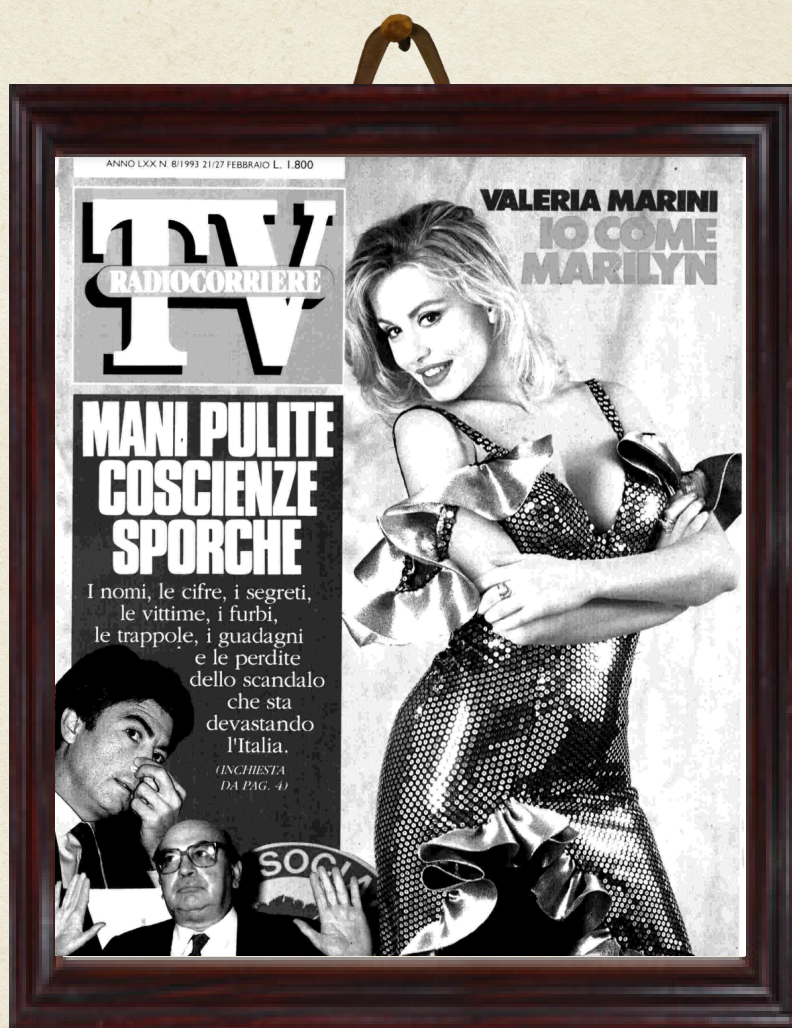
A Genova, Corrado, meridionale emigrato all'inizio degli anni '60, è un ex operaio che lavora come guardiano notturno in un deposito al porto. Vive con la seconda moglie e la loro bambina. Quando il figlio maggiore, Gabriele, torna dal servizio di leva, si ritrova senza nessuna ambizione né prospettiva. Corrado cerca allora di trovare una sistemazione al figlio e riesce a farlo assumere in una fabbrica, ma il ragazzo si fa licenziare perché preferisce cercare di guadagnare in altri modi. Il padre è profondamente deluso dall'atteggiamento del figlio e tra i due aumenta l'incomprensione, mentre Gabriele scorrazza in moto scegliendo la strada dei guadagni illeciti. Riuscirà, nonostante le crescenti incomprensioni, un padre a riallacciare i rapporti con il proprio figlio? Il film, diretto da Pasquale Pozzessere, ha tra gli interpreti Michele Placido, Stefano Dionisi, Claudia Gerini, Giusy Consoli e Mauro Pirovano ed è proposto per il ciclo "Cinema Italia".

ALMANACCO DEL RADIOCORRIERE

CONSULTA L'ARCHIVIO
STORICO DEL RADIOCORRIERE TV ALLA
PAGINA radiocorriere.teche.rai.it

FEBBRAIO

1993



COME ERAVAMO